

COMUNE DI BERCETO

Piano Comunale di Protezione Civile

ALLEGATO 4

**ATTIVAZIONI DELLE STRUTTURE OPERATIVE
PROVINCIALI E REGIONALI**

RISCHIO IDRAULICO – IDROGEOLOGICO	pag. 1
RISCHIO SISMICO	pag. 16
RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	pag. 19
RISCHIO CHIMICO – INDUSTRIALE	pag. 22

RISCHIO IDRAULICO – IDROGEOLOGICO

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)

Attenzione

- Trasmette ai Servizi Tecnici di Bacino, Consorzi di bonifica ed A.I.Po l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica ricevuto da CF - ARPA SIMC.
- Effettua la valutazione degli effetti dei fenomeni attesi sul sistema antropico (rischio o scenario di rischio) con il supporto delle strutture tecniche territoriali, completa la predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica e lo adotta inoltrandolo a DPCN, servizi tecnici di bacino, A.I.Po e Consorzi di bonifica.
- Comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione e i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A e ne informa l'Assessore regionale delegato.

Tabella A

Elenco dei destinatari delle comunicazioni di attivazione e di cessazione delle fasi operative (livelli di allerta)

Dipartimento della Protezione Civile
Centro funzionale - ARPA SIMC
Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica
A.I.Po ^(**) , S.T.B. ^(*) , S.G.S.S., Consorzi di Bonifica ^(*)
Prefetture ^(*) - Uffici Territoriali del Governo
Province ^(*)
Direzione regionale VV. F.
Coordinamento provinciale del volontario di protezione civile(*)
Comando regionale C.F.S.
Capitanerie di Porto ^(*)
Registro Italiano Dighe (RID) ^(*)
Comuni (*) per il tramite delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo
Servizi di Protezione Civile delle Regioni Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto
Strutture tecniche e gestori di servizi pubblici essenziali in riferimento agli accordi stabiliti con A.R.P.CIV.

^(*) Territorialmente interessati

^(**) Ufficio Centrale di Parma e Uffici Periferici territorialmente interessati

- Provvede al costante aggiornamento della valutazione della criticità idrogeologica in base ai nuovi dati trasmessi dal CF - ARPA SIMC.
- Attiva, se del caso, il Centro Operativo Regionale e il Centro Multirischio in servizio h 24 e il volontariato di protezione anche su richiesta delle Province e/o dei soggetti preposti alle attività di vigilanza.
- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, dalle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e dagli altri organismi di protezione civile e ne valuta gli effetti sul territorio.

Preallarme

- Attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio h 24 del Centro Operativo Regionale e del Centro Multirischio.
- Adotta l'Avviso di Criticità Idrogeologica che aggiorna con CF - ARPA SIMC, attraverso il confronto dei dati di monitoraggio con le soglie adottate e/o con eventuali notizie fornite dalle strutture tecniche preposte.
- Trasmette i Bollettini di Monitoraggio, emessi da CF - ARPA SIMC, alle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.PO, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.).
- Valuta gli effetti sul territorio e attiva la fase di preallarme al superamento anche previsto dei livelli di soglia idropluviometrica predefinita e/o in presenza di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, in stretto raccordo con le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e le Province interessate.
- Emanava un'Allerta di Protezione Civile dandone comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall'evento e ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Provvede al continuo aggiornamento dello scenario di evento e della criticità e tiene informati i soggetti interessati della tabella A.
- Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi idrogeologici.
- Riceve comunicazione dell'eventuale attivazione dei Centri di Coordinamento (C.C.S.; C.O.M.; C.O.C.).
- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Attiva azioni di supporto agli enti locali, alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento.
- Attiva azioni di supporto alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente.

- Valuta, sentiti i Prefetti, le Province ed i Sindaci, l'avvio di attività propedeutiche alla gestione dell'emergenza.
- Richiede ai Prefetti di allertare gli Enti gestori di dighe e di dare disposizioni sulle misure da attivare in caso di passaggio alla fase di allarme.
- Dichiara e comunica la cessazione della fase di preallarme sulla base dei dati di monitoraggio idropluviometrico e delle informazioni provenienti dal territorio fornite dalle strutture tecniche.
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, dalle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.PO, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e dagli altri organismi di protezione civile e ne valuta gli effetti sul territorio.
- Riceve comunicazione dell'eventuale insorgenza di rapida e non prevista condizione meteorologica avversa, tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di Protezione Civile - attivazione fase di preallarme e ne dà immediata informazione ai Comuni ed ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.

Allarme ed Emergenza

- Trasmette i Bollettini di Monitoraggio, emessi da CF - ARPA SIMC, alle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.PO, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.).
- Adotta l'Avviso di Criticità Idrogeologica che aggiorna con CF - ARPA SIMC, attraverso il confronto dei dati di monitoraggio con le soglie adottate e/o con eventuali notizie fornite dalle strutture tecniche preposte.
- Valuta gli effetti sul territorio e attiva la fase di allarme al superamento anche previsto dei livelli di soglia idropluviometrica predefinita e/o in presenza di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, in stretto raccordo con le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e le Province interessate.
- Emanava un'Allerta di Protezione Civile dandone comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall'evento e ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Provvede al continuo aggiornamento dello scenario di evento e della criticità e tiene informati i soggetti interessati della tabella A.
- Mantiene costanti contatti con gli enti locali, le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo ed i Centri di Coordinamento (C.C.S.; C.O.M.; C.O.C.) anche attraverso i rappresentanti dei servizi regionali.

- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Adotta le misure di competenza regionale previste nei piani di emergenza.
- Attiva azioni di supporto agli enti locali, alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento per le eventuali operazioni di evacuazione e di prima assistenza alla popolazione e salvaguardia dei beni.
- Attiva azioni di supporto alle strutture tecniche preposte agli interventi tecnici urgenti.
- Informa i Prefetti sulle disposizioni da fornire agli Enti gestori di dighe per l'ottimale regolazione degli invasi in relazione alla situazione di emergenza attesa o in atto.
- Riceve comunicazione dell'eventuale insorgenza di rapida e non prevista condizione meteorologica avversa, tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di Protezione Civile - attivazione fase di allarme e ne da' immediata informazione ai Comuni ed ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Dichiarata e comunica la cessazione della fase di allarme sulla base dei dati di monitoraggio idropluviometrico e delle informazioni provenienti dal territorio fornite dalle strutture tecniche.
- Adotta le misure di competenza previste nei piani di emergenza e dalla legge regionale 1/2005.
- Coordina gli interventi urgenti, in raccordo con gli organi periferici dello Stato e con gli Enti Locali, qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera b) della legge regionale 1/2005.
- Individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C. qualora istituita.
- A ragion veduta dispone l'attivazione della colonna mobile regionale di protezione civile.

ARPA SIMC CENTRO FUNZIONALE

Attenzione

- Predisporre ed invia, sulla base di previsioni meteorologiche avverse, l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica all'A.R.P.CIV. e al Centro Funzionale Centrale presso il DPCN.
- Effettua la valutazione dell'intensità degli eventi attesi (pericolosità o scenario di evento), con aggiornamenti anche in corso di evento, avviando la predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica, in collaborazione con l'A.R.P.CIV., i servizi tecnici di bacino, A.I.Po, S.G.S.S. ed i consorzi di bonifica.
- Ricevuta dall'A.R.P.CIV. la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, attiva il servizio di reperibilità che si trasforma in servizio h 24 in funzione delle modalità organizzative della struttura.

- Trasmette all'A.R.P.CIV. l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Emanata e trasmette ad A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto al superamento dei livelli di soglia predefiniti.

Preallarme, Allarme ed Emergenza

- Mantiene il servizio h 24 aggiorna e trasmette con continuità all'A.R.P.CIV. i dati pluviometrici, idrometrici e di "now-casting" ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Emanata e trasmette ad A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Effettua la valutazione dell'intensità dell'evento atteso o in atto (pericolosità o scenario di evento) per l'aggiornamento della criticità in collaborazione con l'A.R.P.CIV., e le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.) e le Province interessate.
- Comunica l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono.

ENTI E STRUTTURE PREPOSTE ALLA VIGILANZA E AL PRESIDIO TERRITORIALE

AIPO

Attenzione

- Riceve l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica da A.R.P.CIV. e collabora alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione.
- Trasmette informazioni relative al territorio interessato dall'evento ad A.R.P.CIV. al fine dell'aggiornamento sulla valutazione della criticità idrogeologica - idraulica.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di preallarme.

In Sede Centrale: l'Ufficio del Servizio di Piena in qualità di Centro di Competenza

- Attiva il Servizio di Reperibilità sulla base delle previsioni meteo acquisite dai Centri funzionali e dal

Centro meteorologico dell'Aeronautica Militare di Linate dandone informazione ai propri Presidi territoriali idraulici;

- Cura il monitoraggio dei livelli idrometrici del Po e dei suoi principali affluenti attraverso la rete di telerilevamento dei dati idrologici;
- Assicura il raccordo con i propri Presidi territoriali idraulici per la raccolta e la diffusione di tutte le informazioni da e per i Centri Funzionali, le Strutture Regionali di Protezione Civile del bacino del Po ed il DPCN;
- Analizza e trasmette ai Centri funzionali, alle Strutture Regionali di Protezione Civile del bacino del Po ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale elaborati dal Centro Operativo ARPA SIMC di Parma;
- Segue l'evoluzione dei fenomeni in stretto contatto con gli Uffici periferici coinvolti a seguito dell'attivazione del Servizio di Piena in sede locale (su uno o più affluenti) e informa A.R.P. CIV.;
- Segue l'evoluzione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po, predisponendo e coordinando gli interventi necessari e tiene informata A.R.P. CIV.;

In Sede Locale: gli Uffici Operativi

- Attivano il Servizio di Reperibilità sulla base delle previsioni meteo acquisite dall'Ufficio del Servizio di Piena centrale di AIPO, dai Centri funzionali e dal Centro meteorologico dell'Aeronautica Militare di Linate;
 - Attivano il Servizio di Piena anche prima del raggiungimento del livello di guardia qualora le notizie sullo stato idrometrico, dei tronchi superiori ed affluenti, fanno prevedere la formazione di un evento di piena;
 - L'attivazione del Servizio di piena viene comunicata alle Prefetture, alle Province, ai Comuni interessati ed all'A.R.P.CIV.;
 - Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di vigilanza.
- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

Preallarme

- Riceve dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.

- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme.
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attiva azioni specifiche per affrontare l'evento.
- Attiva il servizio di piena in funzione delle modalità organizzative di ogni struttura, se non precedentemente già avvenuto durante la fase di attenzione e ne dà comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Espleta il Servizio di Piena direttamente sul territorio, per le attività d'ispezione e di realizzazione di opere provvisorie coordinando il personale messo a disposizione dalle autorità di protezione civile.
- Comunica ad A.R.P.CIV. e ai centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento, e i relativi effetti sul territorio.
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento, contatta direttamente i Sindaci e le Prefetture.
- Fornisce supporto tecnico agli enti locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento, come codificato nella pianificazione di emergenza.
- Fornisce alla A.R.P.CIV. specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei fiumi.
- Ove necessario chiede alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile ai fini del concorso all'attività di presidio.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di allarme.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

I Responsabili delle strutture di A.I.Po, preposte alla vigilanza ed al Presidio Territoriale idraulico, assicurano il servizio di piena ed il pronto intervento idraulico, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i.

- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

Allarme ed Emergenza

- Riceve dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collabora all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.

- Garantisce il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici dei corsi d'acqua, mantenendone costantemente informati la A.R.P.CIV. e i Centri di Coordinamento.
- Provvede, se del caso, ad attuare interventi urgenti per la rimozione di pericoli imminenti e di riduzione del rischio.
- Intensifica le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiede ad A.R.P.CIV. eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.
- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

S.T.B.- CONSORZI DI BONIFICA

Attenzione

- Ricevono l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica da A.R.P.CIV. e collaborano alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione.
- Attivano, a ragion veduta, la struttura tecnico - operativa per il servizio di piena e/o per il presidio territoriale idrogeologico in funzione delle modalità organizzative di ogni singola struttura e ne danno comunicazione e ne danno comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici.
- Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile per il supporto di attività di vigilanza.
- Trasmettono informazioni relative al territorio interessato dall'evento ad A.R.P.CIV. al fine dell'aggiornamento della valutazione della criticità idrogeologica - idraulica.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di preallarme o di allarme.

Preallarme

- Ricevono dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme.
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attivano azioni specifiche per affrontare l'evento.

- Attivano il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, in funzione delle modalità organizzative di ogni singola struttura, se non precedentemente già avvenuto durante la fase di attenzione e ne danno comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Comunicano ad A.R.P.CIV. e ai centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento e i relativi effetti sul territorio.
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento contattano direttamente i Sindaci e le Prefetture.
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento, come codificato nella pianificazione di emergenza.
- Forniscono alla A.R.P.CIV. specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei fiumi.
- Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile ai fini del concorso all'attività di presidio.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di allarme.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

I Responsabili delle Strutture preposte alla vigilanza ed al presidio territoriale, attivato il servizio di piena procedono a:

- richiamare in servizio il personale in reperibilità qualora ritenuto necessario;
- coordinare le attività della struttura tecnico operativa e del personale a disposizione, in relazione all'evoluzione dell'evento;
- assumere le decisioni necessarie per fronteggiare le eventuali situazioni di criticità;
- disporre gli eventuali interventi di somma urgenza necessari per la rimozione di pericoli incombenti e per la riduzione del rischio;
- dare risposta alle richieste di informazioni sulla situazione provenienti dagli Enti territorialmente interessati dall'evento;
- annotare cronologicamente su un apposito registro le attività e le decisioni significative adottate in merito alla gestione dell'evento di piena;
- coordinare le attività di controllo delle condizioni dei corsi d'acqua e delle arginature svolte anche con l'eventuale supporto di volontari di protezione civile, da richiedere alle Province e/o all'A.R.P.CIV..

Allarme ed Emergenza

- Ricevono dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.
- Garantiscono il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, mantenendone costantemente informati l'A.R.P.CIV. e i Centri di Coordinamento.
- Provvedono ad attuare eventuali interventi urgenti per la rimozione di pericoli incombenti e di riduzione del rischio
- Intensificano le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiedono ad A.R.P.CIV. eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

Attenzione

- Ricevuta comunicazione dalla S.P.C. dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, ne informano i Sindaci dei Comuni interessati e le Comunità Montane e verificano con i Comuni le procedure e i collegamenti.
- Comunicano l'avvenuta attivazione della fase di attenzione alle autorità e alle strutture operative che fanno parte del C.C.S. e ne verificano la reperibilità.
- Mantengono informato la S.P.C..

Preallarme

- Ricevuta comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, convocano immediatamente il C.C.S. in composizione ristretta (funzione 1, V.V. F., Forze dell'ordine, rappresentante S.T.B., Provincia) riservandosi di convocare i rappresentanti dei rimanenti Enti, che devono assicurare la pronta reperibilità, in caso di evoluzione negativa degli eventi in atto.
- Convocano i C.O.M., anch'essi nella stessa composizione ristretta e con la partecipazione dei Comuni (affidandone di norma il coordinamento al Sindaco del Comune principale) verificano l'attivazione dei C.O.C.
- Dispongono, in coordinamento con le Province, i C.O.M. e i C.O.C., l'allertamento delle strutture operative e verificano l'attivazione degli interventi di preparazione all'emergenza previsti nel piano provinciale e nei singoli piani comunali.
- Allertano gli Enti gestori di dighe e danno disposizioni sulle misure da attivare in caso di passaggio alla fase di allarme, sulla base delle informazioni e dati forniti dalla S.P.C..
- Informano la S.P.C. circa l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano interventi da parte delle strutture regionali.

Allarme

- Ricevuta comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme, convocano il C.C.S. e i C.O.M. in composizione completa e verificano che siano attivati gli interventi di soccorso necessari.
- Verificano che i Sindaci abbiano attivato i C.O.C. e le azioni previste nei piani comunali di emergenza.
- Adottano ogni misura ulteriore, eventualmente necessaria, atta a garantire l'efficacia degli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione e dispongono se del caso idonee misure integrative.
- Informano la S.P.C. circa l'insorgenza di eventuali difficoltà e problemi che richiedano interventi da parte delle strutture regionali.

PROVINCE

Collaborano con il Prefetto ed i Sindaci per l'attivazione degli interventi previsti nel piano provinciale di emergenza.

Attenzione

- Attivano la reperibilità dei propri servizi di protezione civile.
- All'attivazione del Centro Operativo regionale di protezione civile, le Province che mantengono stazioni di monitoraggio idro-pluviometrico attivano il servizio h 24 e trasmettono con continuità i dati ad ARPA SIM e alla S.P.C..
- Allertano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale e sul territorio.

Preallarme

- Confluiscono nel C.C.S. e concorrono alle decisioni e azioni.
- Attivano a ragion veduta il servizio h 24 da parte delle strutture tecniche e di protezione civile.
- Concorrono all'attività di presidio assicurando la vigilanza della rete stradale e del territorio segnalando ogni problema alla S.P.C., C.C.S. e C.O.M.
- Ricevuta dalle strutture preposte alla vigilanza la richiesta di concorso da parte del volontariato di protezione civile per attività di presidio attivano in tal senso il coordinamento provinciale del volontariato.

Allarme

- Partecipano all'attività dei C.C.S. e concorrono agli interventi per l'assistenza alle popolazioni.
- Mantengono la vigilanza sulla rete stradale e sul territorio ed attuano gli interventi di urgenza nei settori di competenza.
- Concorrono, con il coordinamento della S.P.C., all'attività per il censimento dei danni, in corso d'evento e nella fase post evento.

COMUNITA' MONTANE

Attenzione

- Ricevuta la comunicazione dalle prefetture - UTG della avvenuta attivazione della fase di attenzione attivano le misure previste nei piani comunali o intercomunali se delegate dai comuni.
- Allertano i propri tecnici per concorrere all'attività di presidio territoriale e di vigilanza.
- Trasmettono ogni eventuale informazione e valutazione sulle condizioni del territorio alla S.P.C. ed a STB competente.

Preallarme

- Ricevuta la comunicazione dalle Prefetture - UTG della avvenuta attivazione della fase di preallarme attivano le misure previste nei piani comunali o intercomunali se delegate dai comuni e partecipano all'attività dei C.O.M..
- Coadiuvano gli Enti preposti, per l'attività di presidio territoriale e di vigilanza.
- Trasmettono con continuità informazioni e valutazioni sulle condizioni del territorio alla S.P.C. ed a STB competente.

Allarme

- Ricevuta la comunicazione dalle Prefetture - UTG della avvenuta attivazione della fase di allarme attivano le misure previste nei piani comunali o intercomunali se delegate dai comuni e partecipano all'attività dei C.O.M..
- Concorrono all'attività di censimento dei danni, in corso d'evento e nella fase post evento.
- Trasmettono con continuità informazioni e valutazioni sulle condizioni del territorio alla S.P.C. ed a STB competente.
- Concorrono con i Sindaci per l'attivazione di tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Attenzione

- Ricevuta dalla Struttura Regionale di Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, ne informa i Comandi provinciali interessati e dispone che vengano allertati tutti i distaccamenti.

Preallarme

- Confluisce nei C.C.S. e, ove previsto, nei C.O.M. e nei C.O.C.;
- Allerta i Comandi provinciali per predisporre le operazioni di partenza delle Sezioni Operative previste nel piano particolare.

Allarme

- Dispone l'invio delle squadre disponibili sul territorio e ne coordina l'impiego nell'attività di soccorso tecnico urgente;
- In caso di necessità, richiede alle competenti strutture del Ministero dell'Interno, l'invio di colonne mobili dei VV.F. da altre regioni;
- Segnala al prefetto e alla Struttura Regionale di Protezione Civile ogni problema o difficoltà, con particolare riferimento ad eventuali situazioni di pericolo imminente.

COORDINAMENTO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

Attenzione

- Ricevuta dalla Struttura Regionale di Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, ne informa i Coordinamenti provinciali interessati e dispone che vengano allertati i comandi stazione.

Preallarme

- Confluisce nei C.C.S. e, ove previsto, nei C.O.M. e nei C.O.C.;
- Dispone d'intesa con le amministrazioni locali e con il servizio tecnico di bacino che il proprio personale concorra al servizio di vigilanza e sopralluoghi dei tratti critici della rete fluviale di bonifica e dei versanti (attività di presidio territoriale);

Allarme

Dispone affinché i coordinamenti ed i comandi assicurino la vigilanza ed i sopralluoghi in coordinamento con i servizi tecnici di bacino

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Attenzione

- Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di attenzione informa i referenti delle squadre specialistiche.

Preallarme

- Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di preallarme predispone le azioni necessarie a garantire l'intervento delle squadre specialistiche, coadiuvando le strutture preposte, per il presidio territoriale e la vigilanza.

Allarme

Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di allarme garantisce, con squadre specializzate il concorso operativo alle strutture istituzionali preposte agli interventi.

RISCHIO SISMICO

STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (S.P.C.)

- Avvenuto l'evento, la S.P.C. raccoglie immediatamente i dati sulle caratteristiche della scossa (coordinate epicentrali, magnitudo, durata, profondità) dall'I.N.G.V. e quelli accelerometrici dall' U.S.S.N. D'intesa con quest'ultimo e con la collaborazione del S.G.S.S. elabora la proiezione del danno possibile. Trasmette queste informazioni ai soggetti elencati nella Tabella B e ne informa l'Assessore delegato.
- Mantiene contatti con i prefetti, i sindaci, i VV.F. e le stazioni dei Carabinieri.
- Per magnitudo superiori a 4, e se dalle prime informazioni provenienti dal territorio emergono segnalazioni di crolli o comunque di danni diffusi:
 -
 - Attiva il Centro Operativo Regionale in servizio h 24 e il CERPIC-CAPI;
 - Dispone che vengano immediatamente inviate nelle zone colpite le squadre del Nucleo Regionale di Valutazione per il censimento dell'agibilità degli edifici e se necessario per la verifica d'idoneità delle aree di emergenza coordinate dal S.G.S.S.;
 - Verifica con il Prefetto l'avvenuta attivazione di C.C.S. e C.O.M. e mantiene con essi contatti costanti, anche attraverso i rappresentanti dei Servizi Regionali;
 - Verifica con il Sindaco l'attivazione del C.O.C.;

Tabella B

Elenco dei destinatari delle comunicazioni di evento sismico

Dipartimento Protezione Civile
S.T.B. (*)
S.G.S.S.
Prefetture (*) - Uffici Territoriali del Governo
Province (*)
Sindaco (*)
Direzione regionale VV.F / Comandi provinciali (*)
Coordinamento provinciale volontariato di Protezione Civile (*)
Coordinatore regionale C.F.S.

(*) territorialmente interessati

- Adotta le misure di competenza regionale previste nei piani di emergenza con particolare riferimento all'assistenza dei senza-tetto;
- Se del caso chiede ai Prefetti che dispongano verifiche da parte degli Enti gestori di dighe e degli Enti titolari di infrastrutture primarie (ponti, gallerie, strade, reti di servizi principali) e controlli sugli impianti industriali a rischio di incidente rilevante;
- Dispone verifiche sulla stabilità dei versanti nei punti critici;
- Attiva gli interventi per la valutazione dei danni.

SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI DELLA REGIONE S.G.S.S.

- Su richiesta della Struttura Regionale di Protezione Civile, dispone l'invio immediato nelle zone colpite delle squadre tecniche per il censimento dell'agibilità degli edifici, ne coordina l'attività in raccordo con C.O.M. e C.O.C. e trasmette i risultati alla S.P.C. e ai C.C.S.;
- Trasmette alla S.P.C. e ai C.C.S. ogni informazione tecnico-scientifica in suo possesso utile alla gestione della crisi;
- Assicura con propri rappresentanti o con componenti del Nucleo tecnico di valutazione o con funzionari del Servizio Tecnico di Bacino, il supporto alla funzione tecnico-scientifica nel C.O.R. nei C.C.S. e nei C.O.M..

ENTI E STRUTTURE PREPOSTE ALLA VIGILANZA (AIPO, S.T.B., CONSORZI DI BONIFICA)

- Dispongono interventi di controllo sui punti critici dei versanti, anche su richiesta della S.P.C. o segnalazione degli Enti territoriali;
- In caso di problemi in atto svolgono le funzioni previste nella fase di allarme nelle procedure di attivazione per il rischio idrogeologico.

PROVINCE

- Partecipano all'attività del C.C.S. e concorrono agli interventi per l'assistenza alle popolazioni,
- Dispongono interventi di controllo sulle infrastrutture di loro proprietà o vigilate, con particolare riferimento alle opere stradali ed attivano i conseguenti interventi urgenti;
- Concorrono, con il coordinamento della S.P.C., all'attività per il censimento dei danni.

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

- Ricevuta comunicazione dell'evento, per magnitudo superiore a 4 e se dalle prime informazioni dal territorio emergono segnalazioni di crolli o comunque di danni diffusi;
- Convocano i C.C.S. e i C.O.M. e dispongono gli interventi di soccorso necessari;
- Verificano, l'attivazione dei C.O.C.
- Verificano attraverso C.C.S., C.O.M. e C.O.C. l'efficacia degli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Dispongono interventi di controllo da parte degli Enti gestori di dighe, ponti, gallerie, strade, reti di servizio e di impianti industriali a rischio rilevante.
- Informano la S.P.C. circa l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano interventi da parte delle strutture regionali.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

- I Comandanti provinciali interessati dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio e ne coordinano tutte le attività connesse al soccorso tecnico urgente, se del caso, richiedano alla S.P.C. l'invio a supporto di squadre di volontari di Protezione Civile;
- In caso di necessità la Direzione Regionale dispone l'invio di squadre da altri Comandi Provinciali, richiede alle competenti strutture del Ministero dell'Interno, l'invio di colonne mobili dei VV.F. da altre regioni;
- Segnala al prefetto e alla S.P.C. ogni problema o esigenza, con particolare riferimento ad eventuali situazioni di pericolo imminente.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta dalla S.P.C. la segnalazione di evento avvenuto, dispone la mobilità immediata di volontari e mezzi e l'invio di squadre su richiesta del prefetto, dei sindaci e dei VV.F., previa autorizzazione della S.P.C. relativamente al coordinamento logistico ed alle autorizzazioni di legge.

COORDINAMENTO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

Oltre agli interventi richiesti dal prefetto nell'ambito del C.C.S., dispone in coordinamento con i servizi tecnici di bacino, e il S.G.S.S. sopralluoghi ed interventi di controllo e vigilanza sui punti critici dei versanti.

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Struttura Regionale di Protezione Civile (S.P.C.)

Attenzione e preallarme

- Sulla base delle segnalazioni del Corpo Forestale dello Stato e dell'ARPA SIM Centro funzionale comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione e di quella di preallarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti indicati nella tabella C e ne informa l'Assessore delegato.

Tabella C

Elenco dei destinatari delle comunicazioni di attivazione (e di cessazione) delle fasi operative relative agli incendi boschivi

Dipartimento Protezione Civile - Ufficio Rischio Incendi Boschivi Coordinatore regionale C.F.S. Direzione regionale VV.F e Comandi Provinciali (*) Coordinamento provinciale volontariato di protezione civile (*) Prefetture (*) - Uffici Territoriali del Governo Province (*) Sindaco (*) Presidente della Comunità Montana (*) ARPA SIM Centro funzionale

(*) territorialmente interessati

- In caso di preallarme dispone l'attivazione in servizio h 12 (con reperibilità h 24) della sala operativa unificata permanente (S.O.U.P.) con la presenza di funzionari della Struttura Regionale di Protezione Civile, del CFS, VV.F e di volontari di protezione civile.

Allarme e spegnimento

- Ricevuta la segnalazione di avvistamento incendio comunica l'attivazione della fase di allarme ai soggetti della tabella C.
- Assicura, attraverso la sala operativa unificata, il coordinamento delle attività di spegnimento degli incendi, valutando le segnalazioni provenienti dal territorio, anche alla luce delle condizioni meteo; controlla che vi sia adeguata risposta da parte delle strutture operative, anche garantendo, ove necessario, il concorso di squadre da altre province;
- Provvede, su proposta del CFS, a richiedere il concorso di mezzi aerei al DPC-COAU;
- Nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone abitate chiede al Prefetto l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.

ARPA SIM CENTRO FUNZIONALE

- L'ARPA SIM Centro funzionale fornisce con continuità alla Struttura Regionale di Protezione Civile informazioni climatologiche e meteorologiche (previsionali ed osservate) sullo stato dei parametri che concorrono alla definizione dell'indice di pericolo meteorologico incendi boschivi come definito nel Piano Regionale di Protezione delle Foreste contro gli incendi 1999-2003.

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Attenzione e preallarme

- Comunica alla Struttura Regionale di Protezione Civile i dati sulle condizioni del territorio utili, insieme con quelli meteorologici dell'ARPA SIM Centro funzionale, ai fini dell'attivazione della fase di attenzione. Richiede, se del caso l'attivazione della fase di preallarme (stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi).
- Intensifica l'attività di sorveglianza e di avvistamento antincendi, avvalendosi anche del concorso dei VV.F e del volontariato.
- Verifica l'efficienza dei mezzi, delle strutture, dei sistemi di comunicazione e la disponibilità del personale.
- Assicura la presenza di proprio personale nella S.O.U.P..

Allarme e spegnimento

- Assicura, attraverso il C.O.P. il coordinamento a livello provinciale degli interventi di spegnimento, avvalendosi del proprio personale, di quello dei VV.F e del volontariato e ne assume la direzione.
- Ricevuta la segnalazione di incendio informa tempestivamente il Comando dei VV.F..
- Assicura la costante informazione al Prefetto e al Sindaco interessato.
- Assicura i contatti con la sala operativa unificata, richiedendo, se del caso, il concorso di forze operative da altre province e l'invio di mezzi aerei per lo spegnimento, al Dipartimento della Protezione Civile.
- Bonifica: assicurare gli interventi di bonifica delle aree percorse dal fuoco e comunica la cessazione dello stato di allarme alla sala operativa unificata, prefettura - UTG e sindaci interessati.

VIGILI DEL FUOCO

Attenzione e preallarme

- Assicura la presenza del proprio personale nella Sala Operativa Unificata;
- In aggiunta all'attività ordinaria espletata dai distaccamenti sul territorio, attiva in ogni provincia apposite squadre A.I.B. in servizio h 12 sulla base delle convenzioni con la Regione-S.P.C..

Allarme e spegnimento

- Ricevuta la segnalazione di avvistamento incendio, assicura, tramite il proprio nucleo elicotteri, anche in collaborazione con il CFS, interventi di monitoraggio e valutazione;
- Ricevuta la segnalazione di avvistamento incendio informa tempestivamente il C.F.S..
- Concorre all'attività di spegnimento in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato ed il Volontariato e ne assume il coordinamento se l'incendio minaccia zone abitate o infrastrutture.

PROVINCE

Attenzione e preallarme

- Nella fase di attenzione attiva il Servizio di vigilanza ed avvistamento antincendio, in coordinamento con i Comuni e in accordo con il CFS, mediante l'impiego del volontariato preventivamente addestrato ed equipaggiato;
- Nella fase di preallarme attiva il Centro Operativo Provinciale (COP) con le modalità di cui al piano di emergenza, rafforza il servizio avvistamento incendi e si assicura della pronta disponibilità di squadre di volontari per interventi A.I.B.

Allarme e spegnimento

- Assicura, attraverso il COP, il concorso del coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile, in coordinamento con i Comuni, il CFS e VVF, e vigila sull'efficacia operativa degli interventi.

COMUNE E/O COMUNITA' MONTANA

Attenzione e preallarme

- Concorre all'attività di vigilanza e di avvistamento antincendio, in raccordo con il CFS e la Provincia, mediante l'impiego del volontariato comunale;
- Provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi.

Allarme e spegnimento

- Mette a disposizione del CFS il volontariato comunale specializzato e, se richiesto dal CFS e dalla Provincia, mezzi e personale tecnico del comune e della comunità montana.

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

La Prefettura - UTG è mantenuta costantemente informata dalla sala operativa unificata sull'eventuale insorgenza e propagazione di incendi boschivi;

- Su richiesta della S.P.C. e in caso di incendi, per durata ed estensione, che potrebbero rappresentare un pericolo per i centri abitati attiva le opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.
- Attiva gli interventi delle Forze dell'ordine per l'assistenza alla popolazione.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Attenzione e preallarme

- Sulla base di quanto previsto dai piani comunali e provinciali coadiuvano le attività di sorveglianza, avvistamento e presidio del territorio.

Allarme e spegnimento

- Su richiesta del coordinatore delle operazioni di spegnimento, previa autorizzazione della SOUP anche ai fini dei benefici dell'art. 9 se richiesti, mette a disposizione le squadre di volontari opportunamente formati ed equipaggiati per coadiuvare le forze impegnate nelle operazioni di spegnimento e le operazioni di bonifica.

RISCHIO CHIMICO – INDUSTRIALE

STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (S.P.C.)

- Venuto a conoscenza dell'evento incidentale raccoglie immediatamente le informazioni sulle caratteristiche dell'incidente dai Vigili del Fuoco e dall'ARPA trasmettendoli ai soggetti indicati nella tabella D, e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Fornisce supporto tecnico-scientifico mediante gli strumenti (reti, software e banche dati) disponibili al proprio interno e, se necessario, convocando la Commissione Regionale Grandi Rischi Industriale e Trasporti;
- Mantiene i contatti con i Vigili del Fuoco, ARPA e i soggetti di cui alla tabella D territorialmente interessati;
- Attiva il centro operativo regionale CERPIC-CAPI mettendo a disposizione i mezzi e materiali in dotazione per affrontare l'emergenza.
- Attiva, su autorizzazione dell'assessore regionale delegato, gli interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza anche su richiesta degli Enti territorialmente interessati.

Tabella D

Elenco dei destinatari delle comunicazioni a seguito di incidente industriale

Dipartimento Protezione Civile Prefetture (*) - Uffici Territoriali del Governo
--

Sindaci (*) Province (*) Capitaneria di Porto (*) Coordinamento provinciale volontariato di Protezione Civile(*)

(*) territorialmente interessati

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

- Ricevuta comunicazione dell'evento dal gestore e dai Vigili del Fuoco si assicura che ne siano informati il Sindaco e la Struttura Regionale di Protezione Civile;
- Mantiene i contatti con i Vigili del Fuoco, il Sindaco, la Struttura Regionale di Protezione Civile e i rimanenti soggetti indicati nella tabella D;
- Coordina l'attuazione del PEE previsto dall'art. 10 della L.R. n 26 e dall'art.20 e dalla circolare n.994 del 27 giugno 2000;
- In caso di necessità convoca le strutture di coordinamento soccorsi (C.C.S., C.O.M, C.O.C.)
- Coordina gli interventi delle Forze dell'ordine.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

- I Comandanti provinciali interessati dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio e ne coordinano tutte le attività connesse al soccorso tecnico urgente.
- Assumono la direzione e la responsabilità delle operazioni all'interno dello stabilimento coordinandosi con le forze di polizia.
- Avvertono immediatamente la S.P.C., la Prefettura - UTG ed il Sindaco.
- In caso di necessità chiedono alla Direzione Regionale il supporto di squadre provenienti da altri comandi Provinciali.
- Segnalano al Prefetto, alla S.P.C. e ad ARPA SIM Centro funzionale ogni problema o esigenza, con particolare riferimento ad eventuali situazioni di pericolo incombente.

ARPA SIM CENTRO FUNZIONALE

Assicura il monitoraggio continuo dei parametri meteorologici di possibile influenza sull'evento, ne valuta l'evoluzione nel tempo e li comunica alla S.P.C..

ARPA - SEZIONI PROVINCIALI

- Svolge funzione di supporto tecnico specialistico per il controllo e la tutela dell'ambiente effettuando, se necessario, prelievi di campioni di aria, acqua e terreno;
- Collabora con Vigili del Fuoco e AUSL Dipartimento di Igiene Pubblica al fine di proporre i provvedimenti più idonei per la salvaguardia della popolazione e dell'ambiente.

PROVINCIA

- Fornisce, se necessario, supporto tecnico-logistico durante la fase di gestione dell'emergenza;
- Vigila sulla proprie rete infrastrutturale e mette a disposizione, in caso di necessità, le proprie strutture tecniche.

AUSL DIPARTIMENTO DI IGIENE PUBBLICA

- Supporta il Sindaco in merito agli aspetti di protezione sanitaria della popolazione fornendo indicazioni su eventuali provvedimenti da adottare.

118

- Provvede alle attività di soccorso sanitario urgente attivando le proprie procedure interne.

COORDINAMENTO PROVINCIALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- Allerta la propria struttura e se necessario mette a disposizione del Sindaco proprie squadre per interventi di assistenza alla popolazione.